



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio

**Al Rettore
Università ed Istituzioni Universitarie
LORO SEDI**

e p.c. **CINECA**

Prot. n. no
del 25/03/2020

Oggetto: Abilitazione all'esercizio della professione di Medico-Chirurgo. Art. 102 Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18.

Si trasmette la nota MUR prot. n 8610 del 25.03.2020 relativa all'oggetto.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Luisa De Paola



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio

Ai Rettori delle Università italiane
LORO SEDI

OGGETTO: Abilitazione all'esercizio della professione di Medico-Chirurgo. Art. 102 Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18.

Come noto il Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18 ha introdotto significative novità in materia di Abilitazione all'esercizio della professione di Medico-Chirurgo.

Al fine di agevolare l'operato di codesti spettabili Atenei e di riscontrare ad alcune richieste di chiarimento, con la presente si forniscono ragguagli in ordine alle novità introdotte ed agli sviluppi attuativi che da tali previsioni deriveranno.

Al 1° comma dell'art.102 del richiamato Decreto legge, il legislatore ha introdotto nel panorama italiano della formazione superiore la laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia **abilitante** all'esercizio della professione di Medico Chirurgo.

Al riguardo, la norma in argomento ha disposto che l'adeguamento dal parte del MUR e degli Atenei, rispettivamente, dell'Ordinamento didattico della Classe LM/41-Medicina e Chirurgia (di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 marzo 2007) e dei regolamenti didattici di ateneo (disciplinanti gli ordinamenti dei singoli Corsi di Studio della Classe LM/41-Medicina e Chirurgia) dovrà essere effettuato con urgenza in deroga alle ordinarie procedure previste dalla normativa di settore. La scrivente Direzione sta, pertanto, provvedendo alla imminente emanazione del Decreto del Ministro, a seguito del quale le SS.LL. potranno procedere direttamente, con proprio Decreto rettorale, alla corrispondente modifica del Regolamento didattico di Ateneo (disciplinante gli ordinamenti dei singoli Corsi di Studio della Classe LM/41-Medicina e Chirurgia) che, in termini di valore abilitante del titolo accademico rilasciato, produrrà i suoi effetti immediatamente, quindi per tutti i titoli rilasciati da quel momento in poi.

Con riguardo a tale questione, appare, dunque, opportuno precisare che fino all'emanazione dell'anzidetto Decreto Rettorale di adeguamento dei regolamenti didattici di ateneo, gli studenti che si laureano in Medicina e Chirurgia quand'anche eventualmente in possesso del giudizio di idoneità del tirocinio pratico valutativo ex D.M. n.58/2018 (dunque conseguito internamente al Corso di Studio), comunque conseguiranno un "titolo accademico" al momento ancora non direttamente abilitante, in quanto ancora rilasciato secondo l'ordinamento didattico previgente. Ciò non di meno tali soggetti sono in ogni caso da ritenersi abilitati alla professione ma lo sono, non in ragione del titolo accademico in sé

Referenti : Dott.ssa Luisa A. De Paola (Dirigente Coordinatore del settore medico-sanitario della Direzione) - Dott.ssa Vanda Lanzafame (Dirigente responsabile Uff. VI)



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio

appena conseguito, bensì in ragione del possesso del giudizio di idoneità del tirocinio pratico valutativo ex D.M. n.58/2018, parimenti alla condizione in cui si trovano, in sostanza, i soggetti indicati al comma 3 dell'art. 102 del D.L. n.18/2020.

Pertanto per essi, così come per i soggetti di cui al comma 3 dell'art. 102 e, allorquando conseguiranno la valutazione del tirocinio prescritta dal D.M. n. 445/2001, per i soggetti di cui al comma 2 del medesimo art. 102, l'Ateneo di riferimento dovrà continuare a predisporre un separato diploma di esame di Stato riferito alla conseguita abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo ai sensi dell'art. 102 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18. Parimenti, anche in termini di certificazione sostitutiva del diploma di abilitazione professionale, l'Ateneo di riferimento potrà rilasciare a tali soggetti certificazione che attesti il possesso dell'abilitazione professionale di medico chirurgo ex art. 102, D.L. 17 marzo 2020, n.18.

Una volta provveduto all'emanazione del Decreto rettorale di adeguamento del Regolamento didattico di Ateneo, i titoli accademici conseguiti da quel momento in poi saranno essi stessi titoli abilitanti per quanti in possesso del giudizio di idoneità del tirocinio pratico valutativo di cui al D.M. n.58/2018 (dunque conseguito internamente al Corso di Studio). In tali casi il diploma di laurea magistrale che rilascerà l'Ateneo avrà in sé direttamente la doppia valenza di titolo accademico e di titolo abilitante ai sensi dell'art. 102, comma 1, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18, doppia valenza di cui dovrà darsi evidenza testuale nel diploma di laurea magistrale che verrà predisposto dall'Ateneo, nonché nelle eventuali certificazioni sostitutive del suddetto che l'Ateneo dovesse rilasciare a richiesta dell'interessato.

Si rammenta, inoltre, che il comma 1 dell'art.102 prevede la possibilità per gli studenti che alla data di entrata in vigore del Decreto legge risultino già iscritti al predetto Corso di laurea magistrale, di concludere gli studi secondo l'ordinamento didattico previgente con il conseguimento del solo titolo accademico.

La norma si riferisce, evidentemente, agli studenti che si sono iscritti al Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia negli anni passati ed ai quali, con l'entrata in vigore del D.M. n.58/2018, era stata data la possibilità di svolgere internamente al Corso di studio il tirocinio pratico valutativo finalizzato allo svolgimento, dopo la laurea, dell'Esame di Stato. A questi soggetti è, in sostanza, data la possibilità di concludere il percorso di studio senza dovere necessariamente acquisire, ai fini dell'ammissione all'esame finale di laurea magistrale, il giudizio di idoneità del suddetto tirocinio pratico valutativo. In tal caso il diploma di laurea magistrale che rilascerà l'Ateneo avrà la sola valenza di titolo accademico. Resterà ferma, in ogni caso la possibilità per tali soggetti di conseguire eventualmente l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo in un momento successivo, secondo le modalità di cui al comma 2 dell'art.102, cioè conseguendo la valutazione del tirocinio prescritta dal D.M. n. 445/2001. Anche in tal caso, l'Ateneo di riferimento dovrà continuare a predisporre un separato diploma di esame di Stato

Referenti : Dott.ssa Luisa A. De Paola (Dirigente Coordinatore del settore medico-sanitario della Direzione) - Dott.ssa Vanda Lanzafame (Dirigente responsabile Uff. VI)



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio

riferito alla abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo conseguita ai sensi dell'art. 102, comma 2, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18.

Con riguardo allo svolgimento per l'anno 2020 delle sessioni di tirocinio pratico-valutativo di cui al D.M. n. 445/2001 (tirocinio che rimane necessario ai fini dell'abilitazione all'esercizio della professione di Medico-Chirurgo di quanti possiedono una laurea magistrale non corredata di giudizio di idoneità del tirocinio di cui al D.M. n.58/2018, né una laurea magistrale abilitante ai sensi del comma 1 dell'art.102 D.L. 18/2020) si ricorda che le date di avvio erano state fissate dallo scrivente Dicastero (mediante l'Ordinanza Ministeriale n. 90 del 10/02/2020 - art. 5, comma 2) al 7 aprile 2020 per la prima sessione ed al 4 novembre 2020 per la seconda sessione.

Orbene, al riguardo appare, innanzitutto, necessario precisare che la fissazione della data di inizio di tali sessioni di tirocini si ritiene debba rimanere prerogativa dello scrivente Ministero, ciò anche al fine di garantire una certa uniformità su tutto il territorio; rimanendo, invece, prerogativa e premura dei singoli Atenei la pubblicazione - in coerenza con tali date - di apposito avviso finalizzato alla presentazione da parte degli interessati delle eventuali richieste di partecipazione a tali tirocini.

Ciò precisato, alla luce delle difficoltà operative derivanti dall'emergenza in atto, si comunica che la data di avvio della prima sessione del tirocinio pratico-valutativo prescritto dal D.M. n. 445/2001 è fissata al **22 giugno 2020**, ciò anche al fine di consentire a tutti i laureati della sessione straordinaria di esame finale a.a. 2018/2019 (prorogata fino al 15 giugno 2020 dall'art. 101, c. 1, del D.L. n. 18/2020), di prendervi parte.

Quanto, in ultimo, all'organizzazione, alla modalità di svolgimento, di valutazione (quindi di votazione) e di certificazione del tirocinio pratico-valutativo, appare opportuno rammentare che continuano a valere le medesime disposizioni di cui al D.M. n.58/2018 con riguardo al tirocinio interno al Corso di Studio e le medesime disposizioni di cui al D.M. n.445/2001 con riguardo al tirocinio post laurea, espressamente fatte salve dal legislatore al comma 4 dell'art. 102 del D.L. n. 18/2020.

Infine, a seguito delle numerose richieste di chiarimento in merito alla tassa erariale (stabilita all'art. 176 T.U. di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592) di ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione professionale di € 49,58, prevista anche per l'iscrizione dei candidati alle sessioni di esame di Stato di cui all'Ordinanza Ministeriale 10 febbraio 2020 n. 90, si rendono necessarie le seguenti precisazioni.

Il versamento della tassa erariale, obbligatoria per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione professionale, si ritiene resti comunque dovuto sia con riguardo alla laurea abilitante di cui al comma 1 dell'art.102 del D.L. n.18/2020 (con tirocinio effettuato internamente al corso di studio), sia in caso di abilitazioni conseguite ai sensi dell'art. 102 commi 2 e 3, essendo comunque rimasta ferma in tutti questi casi un processo di valutazione, con apposito giudizio, finalizzato al conseguimento dell'abilitazione professionale.

Referenti : Dott.ssa Luisa A. De Paola (Dirigente Coordinatore del settore medico-sanitario della Direzione) - Dott.ssa Vanda Lanzafame (Dirigente responsabile Uff. VI)



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio

Nessuna restituzione, dunque, si ritiene debba essere ipotizzata nei riguardi dei candidati iscritti alla II Sessione d'esame di Stato 2019 o alla I Sessione d'esame di Stato 2020, che avessero già corrisposto tale tassa, in quanto in ogni caso, al di là dell'abrogazione della prova scritta conclusiva (che dunque non verrà più espletata), tali candidati hanno comunque frequentato o frequenteranno a breve il tirocinio pratico valutativo conseguendo il relativo giudizio di idoneità.

Nel caso di iscrizione al Corso di laurea magistrale di cui al 1 comma dell'art.102 D.L. n.18/2020 abilitante all'esercizio della professione, si ritiene che la tassa in argomento debba essere versata dallo studente prima che inizi la frequenza del tirocinio interno pratico valutativo di cui al D.M. n.58/2018 caratterizzandosi esso, appunto, quale percorso propedeutico ed al contempo imprescindibile per accedere al conferimento del titolo accademico abilitante.

Nel caso, invece, di iscrizione al tirocinio pratico-valutativo prescritto dal D.M. n. 445/2001 il pagamento della tassa erariale in argomento sarà effettuato dall'interessato all'atto dell'iscrizione alla corrispondente sessione di tirocinio.

Per quanto concerne la tassa regionale di abilitazione professionale (stabilita all'art. 190 T.U. di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592 a carico di coloro che conseguono l'abilitazione dell'esercizio professionale), si ritiene che la stessa debba continuare ad essere versata da coloro che accedono all'abilitazione con il conseguimento della laurea magistrale abilitante, così come da coloro i quali - laureati in medicina e chirurgia con titolo accademico ancora non abilitante - conseguono l'abilitazione in quanto in possesso della valutazione positiva del tirocinio pratico di cui al D.M. n.58/2018 o di cui al D.M. n.445/2001. Al riguardo la norma dispone che la dimostrazione di avere effettuato il pagamento deve essere fornita all'Ateneo dall'interessato << [...] *all'atto della consegna del titolo di abilitazione*>>.

In merito, infine, al contributo per la partecipazione all'esame di Stato che ogni Ateneo ha sino ad oggi richiesto all'atto dell'iscrizione all'esame di Stato (ai fini sia di organizzare il tirocinio pratico valutativo - pre o post laurea - sia dell'organizzazione e svolgimento dell'esame scritto conclusivo di abilitazione, oggi abolito), si rendono necessarie alcune considerazioni.

Innanzitutto, si premette che sarà autonoma valutazione degli Atenei stabilire, per il futuro, una eventuale rivisitazione dell'importo di tale contributo, in ragione del fatto che comunque gli Atenei dovranno continuare a sostenere i costi di organizzazione del tirocinio ed inoltre, per coloro i quali - laureati in medicina e chirurgia con titolo accademico non abilitante - conseguono l'abilitazione in quanto in possesso della valutazione positiva del tirocinio pratico di cui al D.M. n.58/2018 o di cui al D.M. n.445/2001, anche i costi delle necessarie attività propedeutiche alla predisposizione dei separati diplomi di abilitazione e delle certificazioni ad hoc.

Referenti : Dott.ssa Luisa A. De Paola (Dirigente Coordinatore del settore medico-sanitario della Direzione) - Dott.ssa Vanda Lanzafame (Dirigente responsabile Uff. VI)



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio

Ciò detto, nel caso del tirocinio pratico valutativo interno al Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia abilitante, i costi di organizzazione del tirocinio interno potranno essere considerati dall'Ateneo nella quantificazione del contributo onnicomprensivo di iscrizione al Corso di Studio.

Nel caso, invece, di iscrizione al tirocinio pratico-valutativo prescritto dal D.M. n. 445/2001 il pagamento del contributo fissato dall'università sarà effettuato dall'interessato all'atto dell'iscrizione alla corrispondente sessione di tirocinio.

In ragione di quanto sopra considerato sarà cura degli Atenei valutare l'eventuale restituzione di parte del contributo versato all'Ateneo dai candidati per l'iscrizione all'esame di Stato II Sessione 2019 e per l'iscrizione all'esame di Stato I Sessione 2020 ove già corrisposto (data l'abolizione dello svolgimento della prova scritta conclusiva).

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Maria Letizia Melina

(ex art. 4, co.1, D.L. n. 1/2020)

Referenti : Dott.ssa Luisa A. De Paola (Dirigente Coordinatore del settore medico-sanitario della Direzione) - Dott.ssa Vanda Lanzafame (Dirigente responsabile Uff. VI)



Al Ministro dell'università e della ricerca

VISTO il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito con modificazioni dalla l. 5 marzo 2020, n. 12, e in particolare l'articolo 1, che istituisce il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'università e della ricerca, con conseguente soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", come da ultimo modificato dal predetto d.l. n. 1 del 2020, convertito con modificazioni dalla l. 5 marzo 2020, n. 12, e in particolare gli artt. 2, comma 1, n. 12), 51-bis, 51-ter e 51-quater, concernenti l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca, "al quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica e tecnologica e di alta formazione artistica musicale e coreutica", nonché la determinazione delle aree funzionali e l'ordinamento del Ministero;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 2020, registrato alla Corte dei conti in data 14 gennaio 2020 di nomina del prof. Gaetano Manfredi quale Ministro dell'università e della ricerca;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 marzo 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 6 luglio 2007, n. 155), recante "*Determinazione delle classi di laurea magistrale*", il quale nella Tabella delle classi di laurea magistrale prevede la Classe di laurea magistrale LM-41 Medicina e Chirurgia;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2018, n. 58, "*Regolamento recante gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo*", e in particolare le disposizioni relative all'organizzazione, alla modalità di svolgimento, di valutazione e di certificazione del tirocinio pratico-valutativo ivi disciplinato.

VISTO il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", e in particolare l'art. 102, co. 1, a tenore del quale:

- 1° per.: "*Il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia – Classe LM/41 abilita all'esercizio della professione di medico-chirurgo, previa acquisizione del giudizio di idoneità di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2018, n.58*";
- 2° per.: "*Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, adottato in deroga alle procedure di cui all'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, è adeguato l'ordinamento didattico della Classe LM/41- Medicina e Chirurgia, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 marzo 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 6 luglio 2007, n. 155, S.O.*";
- 3° per.: "*Con decreto rettorale, in deroga alle procedure di cui all'articolo 11, commi 1 e 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, gli atenei dispongono l'adeguamento dei regolamenti didattici di ateneo disciplinanti gli ordinamenti dei corsi di studio della Classe LM/41-Medicina e Chirurgia*";

RITENUTO di adeguare l'ordinamento didattico della classe LM/41 alle sopracitate disposizioni normative;

D E C R E T A

Art. 1

(Obiettivi formativi della classe LM/41)

1. Gli **OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI LM-41 Classe delle lauree magistrali in MEDICINA E CHIRURGIA** di cui alle tabelle allegate al D.M. 16 marzo 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 6 luglio 2007, n. 155), sono così integrati:

Ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del decreto legge n. 18/2020, la prova finale dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico afferente alla classe LM-41 in Medicina e Chirurgia ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Medico Chirurgo previo superamento del tirocinio pratico-



Al Ministro dell'università e della ricerca

valutativo di seguito indicato come disciplinato dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2018, n. 58.

I laureati della classe devono raggiungere le competenze previste dallo specifico profilo professionale.

Specifico rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa professionalizzante di tirocinio prodromico al conseguimento del titolo accademico abilitante. Nell'ambito dei 60 C.F.U. da conseguire nell'intero percorso formativo, e destinati alla richiamata attività formativa professionalizzante, 15 C.F.U. devono, infatti, essere destinati allo svolgimento del tirocinio trimestrale pratico-valutativo interno al Corso di studio di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2018, n. 58 e s.m.i., finalizzato al conseguimento dell'abilitazione professionale. Il suddetto tirocinio si svolge per un numero di ore corrispondenti ad almeno 5 C.F.U. per ciascuna mensilità e si articola nei seguenti periodi, anche non consecutivi: un mese in Area Chirurgica; un mese in Area Medica; un mese, da svolgersi, non prima del sesto anno di corso, nello specifico ambito della Medicina Generale.

Ad ogni singolo C.F.U. riservato al tirocinio pratico-valutativo, devono corrispondere almeno 20 ore di attività didattica di tipo professionalizzante e non oltre 5 ore di studio individuale.

2. Conseguentemente la tabella allegata al richiamato D.M. 16.03.2007 per la parte relativa agli Obiettivi Formativi Qualificanti della Classe LM-41 Classe delle lauree magistrali in MEDICINA E CHIRURGIA è così sostituita :

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

Ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del decreto legge n. 18/2020, la prova finale dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico afferente alla classe LM-41 in Medicina e Chirurgia ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Medico Chirurgo previo superamento del tirocinio pratico-valutativo di seguito indicato come disciplinato dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2018, n. 58.

I laureati della classe devono raggiungere le competenze previste dallo specifico profilo professionale.

I laureati nei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia dovranno essere dotati :

delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie ai sensi della direttiva 75/363/CEE all'esercizio della professione medica e della metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché di un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa derivante da un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute, delle persone sane o malate anche in relazione all'ambiente chimico-fisico, biologico e sociale che le circonda.

A tali fini il corso di laurea magistrale prevede 360 CFU complessivi, articolati su sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali;

delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale; della capacità di rilevare e valutare criticamente da un punto di vista clinico, ed in una visione unitaria, estesa anche alla dimensione socioculturale e di genere, i dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato;

delle abilità e dell'esperienza, unite alla capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo; della conoscenza delle dimensioni storiche, epistemologiche ed etiche della medicina; della capacità di comunicare con chiarezza ed umanità con il paziente e con i familiari; della capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle diverse attività sanitarie di gruppo; della capacità di applicare, nelle decisioni mediche, anche i principi dell'economia sanitaria; della capacità di riconoscere i problemi sanitari della comunità e di intervenire in modo competente.

Il profilo professionale dei laureati magistrali dovrà comprendere la conoscenza di:

comportamenti ed attitudini comportamentali del sapere essere medico; nozioni fondamentali e metodologia di fisica e statistica utili per identificare, comprendere ed interpretare i fenomeni biomedici;



Al Ministro dell'università e della ricerca

organizzazione biologica fondamentale e processi biochimici e cellulari di base degli organismi viventi; processi di base dei comportamenti individuali e di gruppo; meccanismi di trasmissione e di espressione dell'informazione genetica a livello cellulare e molecolare; organizzazione strutturale del corpo umano, con le sue principali applicazioni di carattere anatomo-clinico, dal livello macroscopico a quello microscopico sino ai principali aspetti ultrastrutturali e i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo embrionale e del differenziamento; caratteristiche morfologiche essenziali dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti, delle cellule e delle strutture subcellulari dell'organismo umano, nonché i loro principali correlati morfo-funzionali; meccanismi biochimici, molecolari e cellulari che stanno alla base dei processi fisiopatologici; fondamenti delle principali metodiche di laboratorio applicabili allo studio qualitativo e quantitativo dei determinanti patogenetici e dei processi biologici significativi in medicina; modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati ed i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni normali; principali reperti funzionali nell'uomo sano; fondamenti delle principali metodologie della diagnostica per immagini e dell'uso delle radiazioni, principi delle applicazioni alla medicina delle tecnologie biomediche.

I laureati magistrali dovranno inoltre:

avere acquisito ed approfondito le interrelazioni esistenti tra i contenuti delle scienze di base e quelli delle scienze cliniche, nella dimensione della complessità che è propria dello stato di salute della persona sana o malata, avendo particolare riguardo alla inter-disciplinarietà della medicina;

ed avere sviluppato e maturato un approccio fortemente integrato al paziente, valutandone criticamente non solo tutti gli aspetti clinici, ma anche dedicando una particolare attenzione agli aspetti relazionali, educativi, sociali ed etici coinvolti nella prevenzione, diagnosi e trattamento della malattia, nonché nella riabilitazione e nel recupero del più alto grado di benessere psicofisico possibile.

I laureati nei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia svolgeranno l'attività di medico chirurgo nei vari ruoli ed ambiti professionali clinici, sanitari e bio-medici.

Ai fini indicati i laureati della classe dovranno avere acquisito:

la conoscenza della organizzazione, della struttura e del funzionamento normale del corpo umano, ai fini del mantenimento dello stato di salute della persona sana e della comprensione delle modificazioni patologiche;

la conoscenza delle cause delle malattie nell'uomo, interpretandone i meccanismi patogenetici molecolari, cellulari e fisiopatologici fondamentali;

la conoscenza dei meccanismi biologici fondamentali di difesa e quelli patologici del sistema immunitario e la conoscenza del rapporto tra microrganismi ed ospite nelle infezioni umane, nonché i relativi meccanismi di difesa;

la capacità di applicare correttamente le metodologie atte a rilevare i reperti clinici, funzionali e di laboratorio, interpretandoli criticamente anche sotto il profilo fisiopatologico, ai fini della diagnosi e della prognosi e la capacità di valutare i rapporti costi/benefici nella scelta delle procedure diagnostiche, avendo attenzione alle esigenze sia della corretta metodologia che dei principi della medicina basata sull'evidenza;

una adeguata conoscenza sistematica delle malattie più rilevanti dei diversi apparati, sotto il profilo nosografico, eziopatogenetico, fisiopatologico e clinico, nel contesto di una visione unitaria e globale della patologia umana e la capacità di valutare criticamente e correlare tra loro i sintomi clinici, i segni fisici, le alterazioni funzionali rilevate nell'uomo con le lesioni anatomopatologiche, interpretandone i meccanismi di produzione e approfondendone il significato clinico;

la capacità di ragionamento clinico adeguata ad analizzare e risolvere i più comuni e rilevanti problemi clinici sia di interesse medico che chirurgico e la capacità di valutare i dati epidemiologici e conoscerne l'impiego ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie nei singoli e nelle comunità;

la conoscenza dei principi su cui si fonda l'analisi del comportamento della persona e una adeguata esperienza, maturata attraverso approfondite e continue esperienze di didattica interattiva nel campo della relazione e della comunicazione medico-paziente, nella importanza, qualità ed adeguatezza della comunicazione con il paziente ed i suoi familiari, nonché con gli altri operatori sanitari, nella consapevolezza dei valori propri ed altrui nonché la capacità di utilizzare in modo appropriato le



Al Ministro dell'università e della ricerca

metodologie orientate all'informazione, all'istruzione e all'educazione sanitaria e la capacità di riconoscere le principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi, indicandone gli indirizzi terapeutici preventivi e riabilitativi;

la conoscenza dei quadri anatomopatologici nonché delle lesioni cellulari, tessutali e d'organo e della loro evoluzione in rapporto alle malattie più rilevanti dei diversi apparati e la conoscenza, maturata anche mediante la partecipazioni a conferenze anatomo-cliniche, dell'apporto dell'anatomopatologo al processo decisionale clinico, con riferimento alla utilizzazione della diagnostica istopatologica e citopatologica (compresa quella colpo- ed onco-citologica) anche con tecniche biomolecolari, nella diagnosi, prevenzione, prognosi e terapia della malattie del singolo paziente, nonché la capacità di interpretare i referti anatomopatologici;

la capacità di proporre, in maniera corretta, le diverse procedure di diagnostica per immagine, valutandone rischi, costi e benefici e la capacità di interpretare i referti della diagnostica per immagini nonché la conoscenza delle indicazioni e delle metodologie per l'uso di traccianti radioattivi ed inoltre la capacità di proporre in maniera corretta valutandone i rischi e benefici, l'uso terapeutico delle radiazioni e la conoscenza dei principi di radioprotezione;

la conoscenza delle principali e più aggiornate metodologie di diagnostica laboratoristica in patologia clinica, cellulare e molecolare, nonché la capacità di proporre, in maniera corretta, le diverse procedure di diagnostica di laboratorio, valutandone i costi e benefici e la capacità di interpretazione razionale del dato laboratoristico;

la conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, anatomopatologiche, preventive e cliniche riguardanti il sistema bronco-pneumologico, cardio-vascolare, gastro-enterologico, ematopoietico, endocrino-metabolico, immunologico e uro-nefrologico fornendone l'interpretazione eziopatogenetica e indicandone gli indirizzi diagnostici e terapeutici ed individuando le condizioni che, nei suindicati ambiti, necessitano dell'apporto professionale dello specialista;

la capacità di riconoscere le più frequenti malattie otorinolaringoiatriche, odontostomatologiche e del cavo orale, dell'apparato locomotore e dell'apparato visivo e delle malattie cutanee e veneree indicandone i principali indirizzi di prevenzione, diagnosi e terapia e la capacità di individuare le condizioni che, nei suindicati ambiti, necessitano dell'apporto professionale dello specialista;

la capacità di riconoscere, mediante lo studio fisiopatologico, anatomopatologico e clinico, le principali alterazioni del sistema nervoso e le patologie psichiatriche e di contesto sociale fornendone l'interpretazione eziopatogenetica e indicandone gli indirizzi diagnostici e terapeutici;

la capacità e la sensibilità per inserire le problematiche specialistiche in una visione più ampia dello stato di salute generale della persona e delle sue esigenze generali di benessere e la capacità di integrare in una valutazione globale ed unitaria dello stato complessivo di salute del singolo individuo i sintomi, i segni e le alterazioni strutturali e funzionali dei singoli organi ed apparati, aggregandoli sotto il profilo preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo;

la capacità di analizzare l'utilità di metodologie preventive e terapeutiche basate sull'attività motoria, sull'uso della medicina termale e delle altre forme di intervento legate alla cosiddetta medicina del benessere;

la conoscenza delle modificazioni fisiologiche dell'invecchiamento e delle problematiche dello stato di malattia nell'anziano e la capacità di pianificare gli interventi medici e di assistenza sanitaria nel paziente geriatrico;

la capacità di analizzare e risolvere i problemi clinici di ordine internistico, chirurgico e specialistico, valutando i rapporti tra benefici, rischi e costi alla luce dei principi della medicina basata sulla evidenza e dell'appropriatezza diagnostico-terapeutica;

la capacità di analizzare e risolvere i problemi clinici di ordine oncologico affrontando l'iter diagnostico terapeutico alla luce dei principi della medicina basata sulla evidenza, nonché la conoscenza della terapia del dolore e delle cure palliative;

l'abilità e la sensibilità per applicare nelle decisioni mediche i principi essenziali di economia sanitaria con specifico riguardo al rapporto costo/beneficio delle procedure diagnostiche e terapeutiche, della continuità terapeutica ospedale-territorio e dell'appropriatezza organizzativa;

la conoscenza dei concetti fondamentali delle scienze umane per quanto concerne l'evoluzione storica dei valori della medicina, compresi quelli epistemologici ed etici;



Al Ministro dell'università e della ricerca

la abilità e la sensibilità per valutare criticamente gli atti medici all'interno della équipe sanitaria;

la conoscenza delle diverse classi dei farmaci, dei meccanismi molecolari e cellulari della loro azione, dei principi fondamentali della farmacodinamica e della farmacocinetica e la conoscenza degli impieghi terapeutici dei farmaci, la variabilità di risposta in rapporto a fattori di genere, genetici e fisiopatologici, le interazioni farmacologiche ed i criteri di definizione degli schemi terapeutici, nonché la conoscenza dei principi e dei metodi della farmacologia clinica, compresa la farmacovigilanza e la farmacoepidemiologia, degli effetti collaterali e della tossicità dei farmaci e delle sostanze d'abuso;

la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico e riabilitativo, delle problematiche relative allo stato di salute e di malattia nell'età neonatale, nell'infanzia e nell'adolescenza, per quanto di competenza del medico non specialista e la capacità di individuare le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista e di pianificare gli interventi medici essenziali nei confronti dei principali problemi sanitari, per frequenza e per rischio, inerenti la patologia specialistica pediatrica;

la conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, psicologiche e cliniche, riguardanti la fertilità e la sessualità femminile e le sue disfunzioni dal punto di vista sessuologico medico, la procreazione naturale ed assistita dal punto di vista endocrino-ginecologico, la gravidanza, la morbilità prenatale ed il parto e la capacità di riconoscere le forme più frequenti di patologia ginecologica, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali ed individuando le condizioni che necessitino dell'apporto professionale dello specialista;

la conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, psicologiche e cliniche, riguardanti la fertilità maschile e la valutazione del gamete maschile, la sessualità maschile e le sue disfunzioni dal punto di vista sessuologico medico, la procreazione naturale ed assistita da punto di vista endocrino-andrologico, la capacità di riconoscere le forme più frequenti di patologia andrologica, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali ed individuando le condizioni che necessitino dell'apporto professionale dello specialista;

la capacità di riconoscere, nell'immediatezza dell'evento, le situazioni cliniche di emergenza ed urgenza, ponendo in atto i necessari atti di primo intervento, onde garantire la sopravvivenza e la migliore assistenza consentita e la conoscenza delle modalità di intervento nelle situazioni di catastrofe;

la conoscenza delle norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e delle comunità e la conoscenza delle norme e delle pratiche atte a mantenere e promuovere la salute negli ambienti di lavoro, individuando le situazioni di competenza specialistica nonché la conoscenza delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria e la capacità di indicare i principi e le applicazioni della medicina preventiva nelle diverse ed articolate comunità;

la conoscenza delle norme deontologiche e di quelle connesse alla elevata responsabilità professionale, valutando criticamente i principi etici che sottendono le diverse possibili scelte professionali e la capacità di sviluppare un approccio mentale di tipo interdisciplinare e transculturale, anche e soprattutto in collaborazione con altre figure dell'équipe sanitaria, approfondendo la conoscenza delle regole e delle dinamiche che caratterizzano il lavoro di gruppo nonché una adeguata esperienza nella organizzazione generale del lavoro, connessa ad una sensibilità alle sue caratteristiche, alla bioetica e storia ed epistemologia della medicina, alla relazione con il paziente, nonché verso le tematiche della medicina di comunità, acquisite anche attraverso esperienze dirette sul campo;

la conoscenza degli aspetti caratterizzanti della società multietnica, con specifico riferimento alla varietà e diversificazione degli aspetti valoriali e culturali;

una approfondita conoscenza dello sviluppo tecnologico e biotecnologico della moderna biomedicina, comprensivo della conoscenza dei principi della ricerca scientifica all'ambito biomedico ed alle aree clinico-specialistiche, della capacità di ricercare, leggere ed interpretare la letteratura internazionale ai fini di pianificare ricerche su specifici argomenti e di sviluppare una mentalità di interpretazione critica del dato scientifico;

una adeguata esperienza nello studio indipendente e nella organizzazione della propria formazione permanente e la capacità di effettuare una ricerca bibliografica e di aggiornamento, la capacità di effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici derivante dalla conoscenza dell'inglese scientifico che consenta loro la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento;

la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;



Il Ministro dell'università e della ricerca

la competenza informatica utile alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ed alla propria autoformazione;

una adeguata conoscenza della medicina della famiglia e del territorio, acquisita anche mediante esperienze pratiche di formazione sul campo.

In particolare, specifiche professionalità nel campo della medicina interna, chirurgia generale, pediatria, ostetricia e ginecologia, nonché di specialità medico-chirurgiche, acquisite svolgendo attività formative professionalizzanti per una durata non inferiore ad almeno 60 CFU da svolgersi in modo integrato con le altre attività formative del corso presso strutture assistenziali universitarie.

Specifico rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa professionalizzante di tirocinio prodromico al conseguimento del titolo accademico abilitante.

Nell'ambito dei 60 C.F.U. da conseguire nell'intero percorso formativo, e destinati alla richiamata attività formativa professionalizzante, 15 C.F.U. devono, infatti, essere destinati allo svolgimento del tirocinio trimestrale pratico-valutativo interno al Corso di studio di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2018, n. 58 e s.m.i., finalizzato al conseguimento dell'abilitazione professionale. Il suddetto tirocinio si svolge per un numero di ore corrispondenti ad almeno 5 C.F.U. per ciascuna mensilità e si articola nei seguenti periodi, anche non consecutivi: un mese in Area Chirurgica; un mese in Area Medica; un mese, da svolgersi, non prima del sesto anno di corso, nello specifico ambito della Medicina Generale.

Ad ogni singolo C.F.U. riservato al tirocinio pratico-valutativo, devono corrispondere almeno 20 ore di attività didattica di tipo professionalizzante e non oltre 5 ore di studio individuale.

La durata del corso per il conseguimento della laurea magistrale in medicina e chirurgia è di 6 anni.

Relativamente alla definizione di curricula preordinati alla esecuzione delle attività previste dalla direttiva 75/363/CEE, i regolamenti didattici di ateneo si conformano alle prescrizioni del presente decreto e dell'art. 6, comma 3, del d.m. n. 270/04.

Art. 2

(Adeguamento dei regolamenti didattici di Ateneo)

1. L'adeguamento da parte delle università dei regolamenti didattici di ateneo ai sensi dell'articolo 102, comma 1, 3° periodo, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 entra in vigore a decorrere dalla data dell'adozione con decreto rettorale e, fermo restando quanto disposto dal medesimo articolo 102, comma 1, 1° periodo, trova applicazione anche alle lauree magistrali della Classe LM-41 a.a. 2018/2019 i cui esami finali devono essere ancora eventualmente sostenuti, nonché alle lauree magistrali della Classe LM-41 per le sessioni d'esame finale dell'a.a. 2019/2020.

Il presente decreto è inviato ai competenti Organi di controllo e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

IL MINISTRO
Prof. Gaetano Manfredi